

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 29 Settembre 1912
Anno XXIV - N. 37

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA GROUETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Dimde, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9
Conto Corrente della Poste

COMMENTARI CESENATI

Ancora una risposta al "POPOLANO", sull'acquedotto

À tout seigneur tout honneur. Volere o non volere, si capisce che chi ha scritto con tanta commozione d'animo contro di noi osteggianti quelle colossali opere (sproporzionate oggidì ai mezzi di un bilancio rovinato e di un paese taglieggiato) non è uno dei soliti. Deve essere anzi il *masatro di cappella*, che si è degnato di tornare a diriger da sé musica e cori con *paternale bonomia*.

Epperò, rispondendo a Lui, senza occuparci d'altro, questa volta riempiamo la nostra settimanale effemeride cittadina.

×

Più agevole sarà per noi il ragionare; più agevole per la convinzione profonda e fondata che ci sorregge; più agevole perchè già si trattò dal *Cittadino*, e in passato e di recente, con obiettiva chiarezza, di questi argomenti.

×

Chi faccia buon giuoco all'abile sostenitore dell'Ann. Comunale e degli errori molteplici suoi, di dipingere gli avversari privi di carità di patria e curanti più che i pubblici i privati interessi, non ci sorprende. Anzi, se una cosa può sorprenderci, si è di essersi limitato a ciò, e di aver voluto incoerentemente l'amaro con insolito, quasi carezzevole, invito a bonario ragionamento.

Di contro alla *accusa fallace*, osserveremo soltanto, che non chi abbia di già recato danni gravi al proprio paese, ingolfandone le pubbliche amministrazioni in enormità di spese, di debiti, di impegni onerosi e caricando di tasse, per il doppio che prima, i contribuenti, non chi abbia dimostrato più e più volte di sbagliare i calcoli e previsioni, di sperare e promettere sovente l'impossibile, di possedere tante belle qualità, ma non davvero quella di buon amministratore, non può non avere diritto di sedere a scranna come censore e giudice, nè in fatto di scienza e di arte pratica finanziaria, nè in fatto di sentimento, che alla patria sovrattutto si rivolga e giovi. Egli per primo, se scevro di ogni altra preoccupazione, dovrebbe riconoscere che hanno fondamento le nostre obiezioni o dubitazioni in uno studio obiettivo della situazione del bilancio e nel coraggioso e doveroso proposito di adoperarsi ad impedire ciò che riteniamo errore. Egli dovrebbe limitarsi a tentar in dimostrazione contraria ossia dell'esser una gran bella cosa quella da noi giudicata erronea. Ma per contro, egli difende la sua tesi assai con il mondo governativo e parlamentare e dei ll'artifici tutti che può suggerire l'abilità forense, una a far comparire innocente il reo e viceversa.

×

L'agitazione di Rimini contro l'appropriazione delle fonti del Sanatello all'acquedotto progettato per Cesena e Ravenna è tutt'altro che causa a noi di compiacenza. Lo è bensì di dolorosa conferma della somma leggerezza con la quale si provvede in affari pubblici di così grave importanza, affrettando la creazione di impegni, senza considerare prima le difficoltà di mantenerli, senza avvertire prima con la necessaria prudenza i pericoli ai quali può andarsi incontro, con rovinosi danni per la finanza del Comune, per l'avvenire economico del paese. Il mettere in dubbio ciò che si presume, inconsideratamente, indiscutibile, e cioè il diritto

di godere del beneficio della legge del 25 Giugno 1911, che concede agevolazioni ai Comuni per la provvista di acque potabili, non è un voler attraversare l'opera altrui con ostilità personale all'amministratore, non è una pretesa (chè sarebbe vana e stolta) di insegnare come debba esser applicata la legge dal governo, ma è un salutare ammonimento a chi troppo facilmente si illude e conduce con tali illusioni a fatale errore la pubblica amministrazione.

Prima di vincolare la finanza Cesenate in una spesa ingente come quella di un nuovo acquedotto (un milione e mezzo o due, dice lo stesso Popolano) chi non deve ammettere necessario di avere non solo la speranza, ma la certezza addirittura di un concorso dello Stato tale, da render sostenibile l'aggravio Comunale? E invece non è finora che una supposizione assai poco fondata.

×

Infatti basti a giustificazione del nostro timore rilevare che la suddetta legge limita il concorso dello Stato in favore dei Comuni da 10 mila a 50 mila abitanti, si da non oltrepassare le seguenti somme in un dodicennio:
per l'esercizio finanziario 1912-13 L. 358,000
id. 1913-14 - 358,000
id. 1914-15 - 478,000
id. 1915-16 - 478,000
id. 1916-17 - 478,000
id. 1917-18 - 478,000
id. 1918-19 - 478,000
id. 1919-20 - 478,000
id. 1920-21 - 597,000
id. 1921-22 - 597,000
id. 1922-23 - 597,000
id. 1923-24 - 597,000

ossicché il totale dell'onere sarà di L. 5,972,000. E siccome dovranno, per i mutui da concedersi in questi 12 anni col carico d'interesse accollato allo Stato, essere preferiti gradatamente prima i Comuni di 4. categoria (con popolazione fino a 10 mila abitanti), poi quelli di 3.a (da 10 mila abitanti a 25 mila), così Cesena che è di 2.a categoria (popolazione fra 25 mila e 50 mila abitanti) non può venire inclusa nel beneficio, se pur rimarrà margine, se non dopo tutti gli altri Comuni inferiori, i quali sono in tal numero, specialmente nel mezzogiorno, da assorbire con tutta probabilità ad esuberanza l'onere summenzionato. Ma v'è ancora ragione di dubitare sulla veridicità dei calcoli del *Popolano*, se si tien conto che i mutui devono essere, di norma, estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni e soltanto in caso di assoluta necessità, per eccezione, potranno essere estinti in 50 anni. E infine vi è da riflettere che i progetti devono essere approvati dal genio civile, il quale deve dapprima riconoscere che la spesa sia *strettamente necessaria* ai fini indicati dalla legge. E qui, oheché si obietti, non può far a meno di sorgere il più grave dei dubbi, essendochè Cesena possiede già un acquedotto che finora ha bastato a provvederla di acqua potabile con parecchi sorgenti allacciate, le quali la portano in città e la distribuiscono nei vari rioni ed anche nei sobborghi e in alcuni pubblici stabilimenti. I fini indicati dalla legge sono esclusivamente di provvedere alle *spese occorrenti per avere acqua potabile*. Come mai potremo dunque ottenere di usufruire del beneficio di tal legge, quando poi si tratta di fornirci di acqua che, secondo le stesse affermazioni del promotore del nuovo acquedotto, deve servire anche a lavarsi, ad innaffiare, a ripulire strade e fogne?

Ma per questi noi non v'è bisogno di acqua di fonte. E lo si otterrebbe oltre il necessario è uno dei motivi della attuale lamentata carenza. Ben pochi sono i paesi che possono permettersi il lusso di acqua potabile in tale abbondanza da far completamente a meno di quella di pozzo non potabile per gli altri bisogni della pulizia pubblica e privata.

Ci avvisa benignamente qualche amico che è un errore politico il nostro di apporci all'acquedotto e che così ci alieniamo molti adrenti anche in campagna — specialmente perchè abbiamo sostenuto e sosteniamo che l'acqua è buona ed abbondante — mentre ciò non è vero — dicono molti e, secondo il *Popolano*, dicono tutti! Ringraziamo, ma rispondiamo, preferendo il nostro errore politico, il cui danno si riversa solo su la nostra parte, all'errore amministrativo finanziario altrui, che con disastrose conseguenze si riverserebbe sul paese intero.

Che l'acqua fosse buona lo asserimmo non gratuitamente, nè arbitrariamente. Ripetiamo che lo stesso Ufficio Sanitario del Comune in una sua relazione tutt'altro che antica, presentata il 9 giugno 1908, affermava che l'acquedotto alimentante tutta la città, costruito da parecchi secoli con criteri che allora erano veramente lodevoli, era stato allora sistemato sia al punto di presa, sia lungo la via di conduzione e dava acqua buona chimicamente e batteriologicamente. E allora nella stessa relazione si dichiarava, dopo accurato esame nel 1908 stesso, *esser potabili le acque del nostro acquedotto nel senso igienico della parola e solo si raccomandava fossero convogliate fino alle distribuzioni con tutte quelle garanzie necessarie a che le acque non avessero a subire alcun inquinamento nel loro percorso*. — Perchè dunque oggidì questa stessa acqua sarebbe divenuta insalubre? Perchè con tutta probabilità si sono, negli ultimi lavori all'acquedotto, commessi sbagli, lasciando disperdere sorgenti vecchie e buone per allacciarne altre meno buone; perchè si sono lasciate in completa trascuranza andar a male le vasche di decantazione senza nulla sostituirle di meglio. Non possiamo ammettere che questi inconvenienti non siano riparabili e neghiamo assolutamente che l'intorbidimento e l'inquinamento dell'acqua dipenda da difetto di origine. In origine era ottima — pochi anni o solo una buona — deve essere facile riparare al male fatto dopo e riverirla come era una volta — sostenendo spese piccolissime in confronto dell'enorme costo di un acquedotto nuovo.

E quanto alla insufficienza attuale dell'acqua non è esatto che si s'va da noi negata in modo assoluto. Abbiamo sostenuto, e con fondatezza di notizie avute e di atti ricordati sosteniamo, che la deficienza è rimediabile, ove lo si voglia sul serio, senza alcun bisogno di ricorrere a buttar via a questi lumi di luna di situazione finanziaria, dei milioni. Basterebbe custodire meglio gli allaccamenti vecchi, il riaprire qualche ramificazione che fu chiusa, ad es.: quella della sorgente Tavaglia dal ponte dello Abbadesse verso ponente, seguendo il corso del Cesenola. E volendo spingere in alto sull'Appennino (che lo stesso scrittore avversario descrive ricco di sorgenti di acqua pura), si troverebbero nuovi allaccamenti con maggior copia d'acqua per le nostre sorgenti *Belvedere, Eremo, Peschera, Vallirano* ecc.

×

Si riagita lo spauracchio del tifo! Ma non regge. Ripetiamo ciò che ci insegnano i competenti:

Il tifo ha ben altre cause. La città principale, compressa quella più igienicamente avanzata in civiltà hanno maggiori casi di tifo che Cesena, dove la mortalità è con una media di 5 su 10000 abitanti è minore alla media delle città Emilia e della Lombardia e della Marche, Umbria, Sicilia, Puglia e Toscana. I casi di ammalati per tifo in città non hanno in un decennio dato che una media di 40 all'anno con una popolazione di 19 mila abitanti circa (meno del 3 per 1000), la città è colpita in modo molto minore della campagna; i casi di tifo si devono più che ad altro ad inquinamento del suolo; e a proposito di questo, ciò che può davvero offendere la salute è lo scolo di alcune chiaviche e di alcuni fossi, tra i quali è incredibile come si sia testè

aggiunto lo scolo delle acque del nuovo ospedale, lasciando che scorra lungo il viale Bovio allo scoperto senza sufficiente pendenza, con putridumi stagnanti e con fetore ammorbante.

I casi di tifo si devono a quartieri malsani, ad ortaggi crudi e a contagio diretto e in campagna si dovranno bensì alle acque, ma per il locale inquinamento del fossa dovuto ai letami, alle stalle, ai ristagni putrescenti presso i pozzi e presso le abitazioni.

Dunque piuttosto di un nuovo acquedotto, che nulla servirebbe alla campagna, se si vuol combattere il tifo bisogna provvedere con la educazione igienica e con risanamenti di ben altro genere.

L'acquedotto nuovo, dato anche (il che resta assai dubbio) che ci fornisca acqua fresca, pura (quanti acquedotti danno acqua piuttosto calda e non perfettamente pura, specialmente quando la si conduce con tubi su pel nuri e con serbatoi per le case?), abbondante, non diminuirebbe il tifo, ma aumenterebbe piuttosto lo stemo della vita nella povera gente, di cui fa cenno lo stesso articolista del *Popolano*, perchè è evidente che l'acquedotto non si fa senza aggravare ancora e molto di tasse il paese; e più si oltrepassa nel tassare la giusta misura e più ne consegue inevitabile il maggior caro dei viveri, la diminuzione del lavoro, il disagio di tutti.

×

Ma ci si vorrebbe sorprendere di contraddizione asserendo che vi fu un tempo, pure non lontano, in cui noi ci dichiarammo contrari al progetto dell'acquedotto. Ah! il tasto delle contraddizioni sarebbe pericoloso più per gli altri che per noi.

Noi ben ricordiamo che vi fu un tempo in cui un capo amministratore repubblicano dichiarava non poter, non dover più accrescer pesi sulla proprietà agraria e lo stesso invece ci ha regalato, dopo, quelle bagatelle di aumenti che tutti sanno — e come nulla fosse, ce ne prepara altri, agglungendovi la ironia del pretendere che gli se sia grato il paese, e che noi stessi si sia convinti che lo fa perchè le risorse di Cesena sono ancor ricche e capaci di coprir nuove grandiose spese, di affrontare nuovi grandiosi debiti, e che ne verrà enorme vantaggio a tutti!

Ma lasciamo questo tanto — per carità — al condurrebbe a troppo amare considerazioni passiamo oltre, notando solamente che incompleta e fallace deve essere la memoria di chi parve, un tempo non lontano, come egli stesso ammette, proclive a trattar la cosiddetta *pace amministrativa*.

Non è per nulla esatto che si ponesse da noi sola condizione l'abbandono del tram.

Si chiedeva insieme, e come base principale alla pace, il consolidamento delle tasse. E se si ammetteva, non come necessità, ma come opera desiderabile ed utile, l'acquedotto, lo si subordinava a che si dimostrasse compatibile in spesa col bilancio senza accrescer più per un lungo periodo di anni le tasse.

Ci si fece sperare di intenderci. Ma la speranza svanì ben presto. Non solo non si volle abbandonare l'idea del tram (cui si sono tanto affezionato alcuni, mentre prima non vi anettevano alcuna seria importanza) ma si pretese che noi abbandonassimo i ricorsi egualmente e senza nemmeno esserne rimborsati delle somme dovute e che tuttora, di burletta in burletta, ci si fa attendere invano. Quanto all'acquedotto, inoltre, si ebbe un'altra burletta. Da alcuni si sosteneva dimostrabile senza crescer tasse e consolidando nella cifra attuale per vari anni la compatibilità del bilancio con la spesa dell'acquedotto. Da altri no. Il contrasto di opinioni nel campo istesso degli amministratori, e nientemeno che tra i due caporioni (l'effettivo e il nominale), finì col lasciarci senza concludere nulla — facendo il silenzio capire che non avrebbero potuto dimostrar quanto si affermava con tanta sicurezza dal gran maestro delle cose municipali.

Ecco la verità. E in questa sarebbe tanto fuor proposito il voler pescare granchi, che le stesse condizioni saremmo anche oggi: pronti ad accogliere per la pace amministrativa. Infatti, se fosse possibile senza ulteriori aggravii tributari un'opera grandiosa, chi non dovrebbe ammetterla? Ma siccome questa non è possibile, ed è stato facile accorgersi che si dichiarava e prometteva l'impossibile, così la questione muta totalmente di aspetto. E di conseguenza è logico mutar contegno e proposito.

×

Vi sarebbero ancora varie osservazioni a fare sulla erroneità dei calcoli che illustrano nel Popolano la spesa e l'onere del progettato acquedotto.

Fra due o tre anni, si dice dapprima, avremmo una nuova impostazione di spesa dalle 30 alle 40 mila lire.

Per un progetto che si afferma già pronto e accuratamente studiato, per una spesa, i cui calcoli si dichiara esser molto facili a farsi, è alquanto curioso questa indeterminatezza di cifre, la cui differenza sarebbe rappresentata niente meno che da un mezzo milione. Infatti, siccome l'illusio ed illudente nostro avversario calcola a carico del Comune solo l'ammortamento del prestito, il quale si estinguerrebbe in 50 anni (supponendo cosa sicura ciò che è incertissimo, cioè il pagamento degli interessi a carico dello Stato) così è evidente che 30 mila lire rappresenterebbero 1 milione e mezzo di spesa e 40 mila due milioni. Mezzo milione adunque parrebbe una differenza trascurabile!

Anche contentandosi in 30 mila lire il peso annuo, non v'è margine nel bilancio per accoglierlo. Quindi altro aumento di sovrapposta per 50 anni, con relativo vincolo alla Cassa Depositi e prestiti o ad altro Mutuante (dato il miracolo che vi sia istituito il quale voglia ancora fornirci danaro a condizioni di favore!).

Ma, se, come è probabile, (chi fa il conto senza l'oste per due volte lo farà) dovessimo pagare anche gli interessi o per lo meno anticiparli (salvo rimborso vattel'a pesca quando), la spesa annua salirebbe dalle 70 alle 80 mila lire per lo meno. E vi parrebbe lode aumentare ancora di altrettanto le tasse terreni e fabbricati, giunte di già da 300 mila lire a più che 500 mila?

Ma, e la manutenzione annua di un acquedotto nuovo ve la siete dimenticata? Sarebbero altre migliaia di lire di più. E dell'acquedotto vecchio vorreste forse non più curarvi affatto? Lasciar perdere tutta la nostra antica acqua di fonte, che finora ci ha servito pare a qualche cosa, o ha dissottili, lavati sino ad oggi, permettendo anche ai repubblicani, anzi meglio a loro che a noi, di vivere allegramente?

E a parte gli scherzi, la lusinga di poter essere da qui a mezzo secolo proprietari di una parte dell'impianto vi sorride e soddisfa tanto da non estare a condannare la popolazione a pagare in 50 anni qualche cosa come 4 milioni nel caso, secondo noi, più probabile e non meno di 2 milioni nel caso migliore secondo i nostri speranzosi amministratori?

Che cosa rappresenterà di valore, di reddito quella nostra futura proprietà? Ma da qui a 50 anni il progresso sarà tale e tanto (e il fiducioso politico arista del Popolano deve crederlo più ancora di noi) che un acquedotto costruito oggi non varrà più nulla. L'acqua buona, fresca o pura forse si avrà artificialmente, con mezzi semplicissimi, senza bisogno di acquedotto.

Chi avrebbe detto 50 anni fa che noi avremmo avuto nelle nostre case la luce e assai più abbondante, senza bisogno né di olio, né di petrolio, né di gas?

×

La concessione d'acqua alle case private, si dice infine, renderà tale profitto da ridurre a ben poco la spesa per i primi 50 anni e dopo costituirà un reddito intero!

Ma questi sono pii desiderii - sono fantasie prima di tutto la nostra misera offidina in genere non si presta affatto alla introduzione dell'acqua nella maggior parte delle case. Poi vi sono moltissimi pozzi che servono bene agli usi domestici e contengono acqua igienica per lavaggi, per utine, per bagni ecc. perché, beninteso, siano custoditi con le debite attenzioni. Alcuni, anzi, di questi pozzi danno acqua a tale profondità da offrire garanzia più che non le fontane contro ogni inquinamento - e la loro acqua freschissima serve nell'estate come il più semplice e il meno costoso dei refrigeranti bevande e cibi. Non vi verrà mica in mente di poter ordinare la chiusura di questi pozzi per obbligare a comprar l'acqua Comunale?

Sarebbe così assurda la cosa, che, sebbene ne circoli la voce e si sia ormai abituati a vederne di ogni colore, pur non possiamo crederci.

×

La seconda affermazione di calcolo dell'egregio nostro avversario sull'acquedotto riduce a 20 mila lire annue il peso del bilancio - e ha dato che lo dichiara un calcolo pessimista! Strano contratto con le 40 mila di impostazione an-

nua già dichiarata! Ci sembra che questo sia un abusar troppo della credulità altrui.

E al fervorino col quale si invoca la piena concordia di tutti i cittadini per fare ad ogni costo l'acquedotto nuovo, noi opponiamo questa semplice ragionevole e coerente risposta: Avendo voi amministratori già chiesto ai Cesenati da parecchi anni un crescendo di sacrifici sempre con la prospettiva illusoria di un grande bene inestimabile per la civiltà del paese, ci sembra che basti e che non si possa più oltre umamente imporre.

Però non potendosi sperare che la spesa di un nuovo acquedotto si tolga dal bilancio senza nuovo grave onere di tasse, come i vostri calcoli stessi incertissimi fanno temere, a noi sembra che sia obbligo sacrosanto di affetto o almeno di pietà per i propri concittadini, che vanno merco vostra divenendo più o meno tutti bisognosi, di rinunciare alla gloria delle civiche future benemerzoni, alla soddisfazione del vostro riuscire ad ogni costo in ciò che vi piace progettare all'improvviso, senza ben ponderarne le difficoltà e le conseguenze finanziarie, e di abbandonare sforzi superiori ai mezzi nostri, mettendovi sugli e fermai a cinder la serie dei debiti e degli aumenti di tasse e contentandovi per l'acqua potabile di migliorare l'acquedotto esistente, ripigliando quei lavori apposti per allacciamenti, decantazioni, condutture etc. che furono in passato sino a pochi anni fa ritenuti utili a tale scopo. La circostanza del consorzio con Ravenna fu tutt'altro che una fortuna per noi. Ravenna priva d'acquedotto doveva farlo. La fortuna è tutta sua, se Cesena, a mezzo di un Municipio (politicamente solidale col Ravennate) si è offerta ad agevolare il difficilissimo ed oneroso compito.

Ma non si dia ad intendere che i milioni di Ravenna rendano a noi minore e comportabile la spesa. No; se l'Amministrazione nostra fosse stata savamente accorta per l'interesse di Cesena avrebbe dovuto lasciar che Ravenna per conto suo deliberasse il necessario acquedotto valendosi dei benefici della legge ultima (essa proprio potrà goderne subito, se non erriamo), e poi soltanto dopo, se era il caso, proporre il proprio concorso in piccole proporzioni per avere un ramo d'acqua da aggiungere con poca spesa alla esistente.

Or dunque, lasciando di occuparci della spiritosa invenzione con la quale ci si vuol far credere (noi soli, se mai?) bevitori di acque minerali o bollite, e perciò avversari del grandioso acquedotto, ci sembra aver abbastanza spiegato le ragioni per le quali non possiamo ammettere che sia opera da compiersi.

Gli stessi contraddittori riconoscono che per l'igiene di Cesena bisognerebbe pensare al grave problema della fognatura e questo non si risolve, battendo via milioni in un acquedotto. Si risolverà più facilmente, se i risparmierebbero danaro in modo da poterlo poi spendere in copertura di fossi, di scoli infettanti, e in costruzione di fogne più ampie e meglio condotte nelle loro pendenze sino ad un collettore delle acque luride nel fiume.

×

E a proposito di fognatura, che se n'è fatto del progetto da tempo studiato nel nostro Ufficio Tecnico per la copertura della Cesena?

Questo sarebbe il lavoro più rispondente al vero bisogno e alle richieste della popolazione, ove si potesse spendere somme ingenti. Ed insieme quanto noi sarebbe pure la copertura (previa coazione del letto del fosso) dello scolo di S. Lucia? E quale più efficace e immediato beneficio per la salute con molto minor spesa?

Ma il bilancio purtroppo è stato rovinato negli esercizi precedenti da un farraguglio di prodigalità, di debiti per altro opere non necessarie di onerosi tributarî per cooprî spese d'ogni sorta, cosicchè non si presta più a questi nuovi lavori senza nuovi enormi sacrifici. E di chi la colpa, chiediamo noi?

Ma se da tempo l'amministrazione, come dice lo scrittore emerito nel Popolano, si era proposta di costruir un acquedotto e di impiantar il tram, perchè non ha iniziato il suo programma con questi poderosi problemi ed ha invece lasciato si aggravino così tante le condizioni del bilancio, prima di occuparsene? Non è uno strano modo procedere irrazionale e pazzesco codesto di serbare per ultimi i due sforzi maggiori, quando le forze sono state sfruttate e stremate? No - la verità, che si deturpa da tutti gli atti della decennale Amministrazione dei nostri avversari, è questa: sino a poco tempo fa non sognavano nemmeno siffatte imprese colossali. Ad un tratto, dopo portato il bilancio a poco meno di due milioni di competenza annua, dopo accresciute le tasse di un mezzo milione, dopo portato le passività patrimoniali a circa 8 milioni, fatti arditî dalla remissività dei cosiddetti tutori, dalla supineria del cosiddetto popolo sovrano, cresciuti nella scuola di chi non ha limiti nello spendere o nell'osare, forse pensando anche che la rovina ai rovinati non guasta, i nostri amministratori hanno voluto fare un bel gesto e sono venuti fuori inaspettatamente con

codesto nuovo e più spettacoloso programma, per regalare un nuovo decennio di cecaggini amministrativa repubblicana al povero paese nostro.

Quando a 6 o 7 milioni sarà giunto il patrimonio passivo del Comune, quando il bilancio sarà annualmente gonfiato sino a due milioni di spesa effettiva (mentre era 10 anni fa circa mezzo milione) quando le tasse avranno conficcato tutta la rendita agraria (questo è l'avvenire prossimo cui si tende evidentemente da chi dirige il gran piano finanziario) la rivoluzione sociale-politico-amministrativa sarà compiuta per Cesena - ed estirpata per sempre la nostra odiata vecchia razza di borghesi e di liberali.

×

Ed ora dovremmo parlare del tram e di tutte le opere concessi, che a sentir il Popolano, trasformeranno Cesena in un paese meraviglioso.

Ma, per riguardo al lettore e un po' anche a noi stessi, rimandiamo il seguito al prossimo numero. Lasciamo che i bei sogni fantastici del nuovo Lehengrin sorridano ancora, per qualche giorno almeno, ai nostri buoni concittadini. - Partroppe spariranno presto, e per sempre.

Sempre sul concorso a Direttore didattico

Riceviamo e, perchè persuasi che una questione così importante come quella che si discute deve svolgersi ampiamente nell'interesse cittadino, pubblichiamo la lettera che uno dei concorrenti, il prof. Francesco Bascone, ha diretto al Consiglio Comunale, comunicandocela in copia.

On. Consiglio Comunale di

Cesena

Sono noti i risultati del concorso al posto di Direttore didattico in coteste scuole elementari, e codesto On. Consesso dovrà prendere atto che nessuno degli 11 concorrenti, esposti al cimen-dell'esame, riuscì vittorioso nella non difficile prova.

Il Consiglio Comunale non si occuperà della legalità delle operazioni del concorso, il cui esame è riservato al Consiglio Provinciale Scolastico, e lo, quindi, non rivolgerà alcuna lagnanza contro la Commissione, che, ritenendo senz'altro decadute le disposizioni del Regolamento 6 Febbraio 1908, n. 150, sull'istruzione elementare - come si legge nell'unico verbale esistente con le due date 19 Agosto - 8 Settembre 1912 - ha creduto di poter usurpare le attribuzioni dei poteri legislativo ed esecutivo in materia di esami di concorso.

Non riterò né l'irregolarità di un verbale di operazioni eseguite in una sola giornata, che porta due date diverse; né la mancanza dei verbali dello seduta della Commissione; né le capricciose classificazioni dei titoli; né la mancata valutazione del lungo e lodevolissimo servizio di maestro, prestato anche in Comuni importanti come Milano, mentre si sono fissati i minimi di 21 punti per un solo anno di servizio di ispettore, di 16 punti per un solo anno di servizio di direttore, di 11 punti per un solo anno di servizio di vice direttore, di 6 punti per un solo anno di servizio di direttore con insegnamento, prestato anche in comuni rurali di poche centinaia di abitanti, e anche se la qualità di questo anno di servizio di ispettore, di direttore, di vice direttore e direttore con insegnamento fosse pessima; né altri ugualmente strani criteri.

Non mi fermerò sulla singolarità del caso di una generale distribuzione di patenti di asini a tutti i candidati, fra i quali sono educatori valorosi, non nuovi alle discussioni pedagogiche, alle battaglie della scuola, agli studi, alle prove di concorsi non più difficili di quello di Direttore a Cesena, educatori che hanno sempre tratto onore alla classe magistrale e sono apprezzati, anche nelle sfere ufficiali, per la loro opera di insegnanti e di scrittori.

Né raccoglierei le dicerie delle facili profazio sull'esito degli esami messe in giro un mese prima dello prova, dicerie che pure devono avere un gran valore, se un autorevole organo della pubblica opinione di Cesena le ha raccolte e divulgate.

Io una sola cosa proclamo a voce alta e con fierezza: Il giudizio della Commissione sul mio lavoro d'esame non mi lascia tranquillo, e... forse non lascia tranquillo nemmeno i miei giudici.

Appena conosciuto l'esito del concorso, ho chiesto all'On. Sig. Sindaco di Cesena di farmi pender copia del mio elaborato, o di rilasciarmene - occorrendo - copia in carta legale.

Ma il Sig. Sindaco - seguendo il Consiglio della stessa Commissione giudicatrice - non ha ritenuto di dovere aderire al mio desiderio. Questo rifiuto, a mio parere, non deve impegnare l'Amministrazione Comunale, sia perchè dato in forma quasi dubitativa, come si rileva dalla lettera 18 Settembre 1912, N. 290 - 196, sia per l'importanza della vertenza, in cui sono impegnati il mio buon nome professionale e la correttezza e il decoro dell'Amministrazione Comu-

nale. Perciò mi rivolgo all'On. Consiglio Comunale, sicuro di ottenere un segno tangibile di quella tradizionale lealtà romagnola, che ho appreso sui libri e sperimentato fra i numerosi amici, che cito in cotesta regione forte e operosa.

Ho io diritto di chiedere, all'Amministrazione dovere di darmi copia del mio lavoro d'esame, che la Commissione ha giudicato degno di riprovazione, e che io ritengo degno di me, non ignoto specialmente per le mie pubblicazioni e per la mia opera giornalistica non brev in difesa della scuola e del maestro? Forse, sfogliando le pagine del Regolamento per l'applicazione della Legge Comunale e Provinciale, potrei trovare qualche articolo, che mi darebbe diritto di chiedere e di ottenere la copia di un documento di concorso il lavoro d'esame non è un documento di concorso?; forse, rovistando fra le pieghe del Regolamento 6 Febbraio 1908, N. 150, sull'istruzione elementare, che, nonostante il parere della Commissione - posso assicurarlo - è ancora in vigore, trovare l'articolo giusto, che mi servirebbe per ottenere la copia che desidero, se non altro per dimostrare, in un eventuale ricorso al Consiglio Provinciale Scolastico, che il giudizio della Commissione è erroneo; forse, anche a ricorrere alla legge sui diritti d'autore, che riserva l'esclusivo diritto di pubblicazione a chi ha prodotto l'opera d'ingegno (e il mio lavoro - nonostante il giudizio della Commissione - è opera d'ingegno) potrei ottenere lo pagamento del mio desiderio, tanto più che nessuna limitazione al diritto di proprietà letteraria metteva l'avviso di concorso per titoli ed esame al posto di direttore didattico nelle scuole di Cesena.

Ma io non intendo rimpicciolare la questione, imlmescolandola in una meschina controversia procedurale, e confido che nella via da me scelta voglia seguirmi l'On. Consiglio Comunale. Il Consiglio Provinciale Scolastico di Forlì - di spontanea volontà o sollecitato da altri interessati - ricerchi se la procedura sia stata eseguita con diligenza dalla Commissione, e se questa si sia sempre tenuta nei limiti del suo potere. Io, certo, non farò piccole questioni di formalità legale, ma ritengo mio dovere dimostrare, a quanti mi stimano nel pubblico degli studiosi, che nell'esame di concorso a Cesena, la Commissione giudicatrice è caduta in un deplorabile equivoco, giudicando del mio lavoro.

In che modo posso io compiere questo dovere se non con la pubblicazione del lavoro giudicato?

Tra l'altro, finora - e ho già letto e copiato il verbale (l'unico verbale) della Commissione, la relazione al E. Provveditore, e il registro delle classificazioni - io non so perchè il mio lavoro fu giudicato con cinque in Pedagogia, e sette in Italiano: non lo so perchè non posso prestar fede alla dicerie che corrono sui pettolezzati fatti da qualche membro della Commissione nei pubblici ritrovi, e perchè né nel verbale, né nella relazione, né nel registro spocchietto è detta la ragione del giudizio forse perchè l'articolo 144 del Regolamento, che questa ragione espressamente richiede, è stato travolto, con le altre disposizioni, nel decreto di decadenza emesso dalla Commissione.

Comunque, la pubblicazione del mio lavoro non potrà esser tenuta che da me, perchè un scritto già giudicato male una volta, troverà critici più facilmente accetti che benevoli.

Orbene, io desidero il giudizio del pubblico degli studiosi, e se esso sarà conforme a quello della Commissione, tanto peggio per la mia orgogliosa presunzione.

Ma non mi neghi questo favore l'On. Consiglio Comunale di Cesena, e dia mandato al suo Egregio Presidente di farmi avere, in una forma qualsiasi, la copia del mio svolgimento del tema di pedagogia.

A quest'atto di decoro e di correttezza amministrativa non è d'ostacolo alcuna formalità legale, purchè - senza ricercare il mio diritto e il dovere dell'Amministrazione Comunale - una cosa è certa, che nessuna disposizione di qualsiasi natura impedisce il rilascio della copia di un elaborato di esame all'autore di esso, il quale non dovrà essere costretto al sotterfugio di portar fuori la sala d'esame la copia del suo lavoro, per garantirsi, non dirò contro le soppraffazioni, ma contro gli equivoci della Commissione giudicatrice.

Sicuro che anche questa volta non verrà smunita la nota lealtà romagnola, anticipo infiniti ringraziamenti e con ossequio mi rassegnò.

Milano, 25 Settembre 1912.

Devotissimo
Francesco Bascone.

Rinnoviamo ai pochi abbonati morosi la preghiera di mettersi prontamente in regola colla nostra amministrazione.

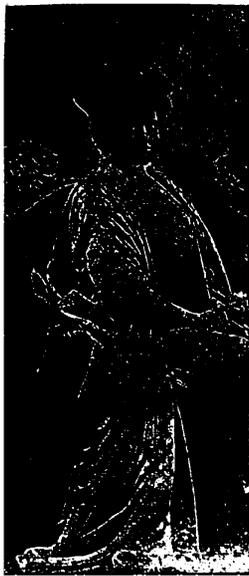
THEATRICALIA

Sabato, con la serata d'onore della signorina *Berta Cutty*, o domenica con quella del tenore *G. Tommasini* o del direttore *La Rotella*, è finita al nostro Comunale la fortunata stagione lirica con la *Fanciulla del West*.

Berta Cutty ebbe largo tributo di acclamazioni, di fiori, e di oggetti preziosi: ella cantò, con squisita arte, la *Grande aria* del III atto dell'opera *Fasma*, dello stesso direttore d'orchestra.

Domenica i maggiori onori della serata toccarono al bravo tenore *Tommasini*, che cantò con molto sentimento « Donna non vidi mai... » nella *Manon di Puccini*, e all'intelligente direttore d'orchestra cav. *La Rotella*, che ripeté il delizioso finale del III atto della sua opera *Fasma*: applausi fragorosi salutarono pure il baritone *D. Vigliani Borghese*, pel quale rimane in noi vivo il desiderio di risentirlo in un rôle più spiccato. A tutti, indistintamente poi, il pubblico concesse il suo triplice applauso di saluto e di compiacimento.

Martedì, 1 ottobre, al nostro Massimo, avrà luogo un grande concerto vocale, col concorso precipuo dell'etichissima artista *Celestina Boninsegna*.



Basta il suo nome per persuadere che l'avvenimento artistico non è di quelli che si possono ottenere tutti i giorni.

E' ancor vivo il ricordo del grande trionfo riportato da essa sulle nostre scene; e siccome l'esimia artista è certa di ritornare fra noi, accolta dalla sincera ammirazione di tutta Cesena.

Le faranno degna corona il mezzo soprano *Tina Alasia*, il tenore *Francesco Burroni*, e il baritone *Vittorio Götzen*, dei quali tutti si parla molto bene nel campo dell'arte. Altri valenti artisti completeranno lo scelto programma della serata.

Siamo poi assicurati che il concerto *De Muro* al quale parteciperanno anche gli esimi artisti Signora *Junita La Capella* e baritone *Galeffi*, già annunciato per domani 29, avrà luogo invece il 6 ottobre.

p. 9.

Il termine per le iscrizioni elettorali

Col giorno 4 del prossimo ottobre scade il termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti coloro che non si trovassero nelle condizioni prescritte per essere iscritti d'ufficio nelle nuove liste elettorali politiche. L'iscrizione d'ufficio ha luogo per i cittadini che abbiano compiuto o compiano, non più tardi del 31 maggio 1913, l'età di 30 anni, e per i cittadini, che pure avendo meno di 30 anni, abbiano compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 l'età di 21 anni, col concorso però delle seguenti condizioni: 1. servizio militare prestato; 2. censo risultante dal

la iscrizione nominativa nei ruoli del Comune; 3. superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore in Cesena, e purché tutti i cittadini stessi — al disopra od al disotto dei 30 anni di età — abbiano la residenza nel Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune medesimo.

CRONACA CITTADINA

Il Senatore Finali è giunto in patria ieri Venerdì, alle 12, e si fermerà qui vari giorni, ospite del Sig. Genocchi, per il consueto soggiorno autunnale. Al venerando e amato concittadino il nostro rispettoso saluto.

Un valoroso caduto a Derna — Dopo la eroica morte del sergente Marzetti, avvenuta nel combattimento del 3 Marzo a Derna, dobbiamo ora piangere la perdita di un altro distinto soldato ufficiale del 12, del serg. maggiore Montone Antonino, incorporato nell'11 Fanteria, che volle seguire i suoi compagni d'arme nella terra Libica.

Nell'ultima battaglia di Derna, quando già per due volte s'era sfilato col suo reparto alla balonetta, rimasto per la morte degli ufficiali a capo della compagnia, per la 3. volta valorosamente la guidò all'assalto e in quell'epoca mischia fu colpito all'addome da una palla nemica e cadde, morendo poco dopo nell'ospedale da campo.

Sia gloria al caro estinto, che immolò la giovane vita alla patria; valgano a lenire l'atroce dolore della desolata famiglia il ricordo del suo valore e il compianto dei commilitoni e della cittadinanza Cesenate.

Ad Agostino Antonio Giorgi, l'insigne orientalista, S. Mauro di Romagna, con affetto di madre, inaugurerà domenica, nel secondo centenario dalla nascita, un ricordo marmoreo, con un discorso commemorativo del Dott. Carlo Grigioni. Avranno luogo festeggiamenti sportivi e il Convegno annuale dei redattori e collaboratori della "Romagna".

Investimento ferroviario — Giovedì sera, circa le ore 19. Presipi Ferrante, colono del Sig. Mauro Campanini a Martorano, se ne ritornava dalla città, dove aveva portato un carico d'uva, sul biroccio trainato da un paio di vacche. Giunto al passaggio a livello che taglia la via Cervese in prossimità della stazione ferroviaria, essendo aperto il primo cancello, proseguì la strada, senza avvertire il sopraggiungere del treno 3316, proveniente da Rimini. Il Presipi poté fortunatamente gettarsi dal biroccio e salvarsi. Il biroccio, lanciato contro il cancello, andò in frantumi; le vacche furono ridotte un ammasso di carne in brandelli.

Il Sig. Italo Tani, nostro egregio concittadino ed amico, è stato promosso capo ufficio alle poste e telegrafi di Senigallia. I colleghi gli hanno offerto mercoledì una cena d'addio, durante la quale giunse un cordiale telegramma dai funzionari dell'ufficio di Senigallia. Rallegramenti e saluti.

Opera Pia Genocchi — Fino al 5 ottobre p. v. la Presidenza della Congregazione di Carità riceverà le domande per l'ammissione di fanciulli ciechi e sordomuti negli istituti appositi di Bologna, ove saranno mantenuti ed educati a spese dell'opera Pia Genocchi.

R. Scuola di Agricoltura — È aperto presso la nostra scuola di Agricoltura il Concorso a un mezzo posto di studio governativo per l'anno scolastico 1912-13 e per la durata di tre anni. Il concorso è per esame e si chiude il 15 ottobre. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione della scuola.

Altro mezzo posto di studio è conferibile per esame presso la scuola di Imola, a cui le domande dovranno essere inviate non oltre il 10 ottobre.

Asta pubblica — Mercoledì 2 Ottobre alle ore 11 nell'ufficio della Congregazione di Carità avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita di un appezzamento di terreno in Parrocchia San Pietro, di Ett. 2.21.70 pari a tornante 7.69.04, sulla base del prezzo di stima in L. 7680.

Insegnamento agrario — Le domande per l'ammissione degli alunni alla nostra scuola di Agricoltura, che si riaprirà il 4 novembre, dovranno essere inviate non oltre il 15 ottobre alla direzione della scuola, alla quale potrà rivolgersi chiunque desideri migliori chiarimenti.

Offerte — In memoria della Sig. Adele Vergano hanno offerto alla Pro Maternità L. 5 la Sig. Maria Franchini, L. 20 l'Avv. Ceiso Jacchia, L. 5 la Sig. Anna Jacchia, L. 5 la Sig. Mariani Vittoria Rambelli.

Il Sig. Domenico Ermeti ha offerto L. 10 in memoria della consorte Sig. Antonia Bianchi.

R. Scuola Professionale Femminile — Dal 21 corr. fino a tutto il 10 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola che comprende, oltre corsi triennali di cultura generale e lavoro, laboratorio di sartoria, cucito, ricamo, maglieria e altro e una sezione speciale di taglio-sartoria.

Congregazione di Carità — È aperto il concorso al posto di prima Istruttrice-Economia presso l'Orfanotrofio Femminile. Stipendio L. 720 aumentabili del ventesimo per otto bienni, vitto ed alloggio in Istituto. Età non minore di anni 25. Patente di maestra elementare.

Presentare i documenti di rito ed i titoli alla Segreteria della Congregazione non oltre le ore 13 del giorno 5 ottobre p. v.

Esposizione Floreale — Il Comitato dell'Esposizione autunnale di crisantemi, piante ornamentali, piante fiorite e arte floreale, che si terrà in Roma dal 7 al 17 novembre prossimo, ha detto dalla Associazione movimento forestieri, ha deliberato di fissare al 15 ottobre 1912 l'ultimo termine utile per l'iscrizione ai vari concorsi.

Sarà bene che i concorrenti richiedano subito i moduli di iscrizione all'Associazione movimento forestieri in Roma.

Concorso — Con decreto ministeriale 18 Agosto 1912 è stato aperto il concorso a 100 posti di Uditore Giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione dimorano.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 16 - 17 e 18 Gennaio 1913 ore 9.

Congresso fra industriali ed imprenditori — Il Congresso sarà solennemente inaugurato in Roma lunedì 28 ottobre 1912, alle ore 10, nella sala che verrà a suo tempo indicata; e proseguirà i suoi lavori nei giorni successivi, sino ad esaurimento del suo programma.

L'ordine del giorno del Congresso rimane fissato come segue:

1. Nomina dell'ufficio di Presidenza.
2. Approvazione del Regolamento del Congresso.
3. Rendiconto del Comitato Promotore sulla organizzazione del Congresso — deliberazioni relative.
4. Relazione sulla opportunità della costituzione della Associazione Nazionale fra Industriali ed Imprenditori, fornitori delle pubbliche Amministrazioni — deliberazioni relative.
5. Approvazione dello Statuto.
6. Nomina del Comitato Direttivo.
7. Proposte degli aderenti al Congresso su questioni di interesse generale.

Le iscrizioni rimangono aperte sino al 30 Settembre: la scheda speciale si può ottenere insieme a copia della Relazione sulla istituzione Associazione, dirigendosi alla Segreteria del Comitato in Milano, (Via G. Verdi 13).

LA PROSSIMA AVANZATA IN LIBIA?

Benché dalla vicina Svizzera giungano a noi voci di prossima pace, pure il Governo Italiano continua l'opera di preparazione necessaria per ottenere altre vittorie che la pace imporranno.

Anche recentemente esso ha bandito un concorso per la fornitura di ben 60.000 litri di Marsala destinati, nell'eventualità di una prossima avanzata, alle truppe operanti in Libia. Come ora da prevedersi per l'importante fornitura è stata prescelta la mondiale marca FLORIO S. O. M. della Società Anonima Vinicola Italiana FLORIO e C.

Casse di risparmio postali - Situazione a tutto Luglio:

Credito dei depositanti al 31		
Dicembre 1911	L. 1.888.964.239,27	
Depositi dell'anno in corso	537.036.564,02	
	L. 2.427.000.793,29	
Rimborsi id. id.	523.238.826,70	
Rimanenza a credito	L. 1.903.761.966,59	

Stato Civile dal 14 al 21 settembre.

NATI — Maschi 12. Femmine 18. Totale 30.
MORTI — Tassinari Maria m. 7, Braconi Bianca m. 4, Zangoli Albina a. 68, Navacchini Fernando m. 5, Valdacci Angela a. 1, Bugli Teresa a. 67, Casadei Adele Vergnano a. 43, Regini Alba Ester a. 28, Tiselli Luigia a. 21, Casacci Alba a. 30, Scarpellini Pietro a. 78.
MATRIMONI — Fantini Luigi con Lorenzi Giuseppe.

dal 21 al 28 settembre 1912.
NATI — Maschi 15. Femmine 11. Totale 26.
MORTI — Scarpellini Pietro a. 78, Bianchi Antonia a. 67, Piatocchi Dodicesimo g. 25, Ciognanni Albano m. 6, Sbrighi Giacomo a. 76, Gasparoni Giuseppe a. 60, Conzatti Alder m. 2, Gentili Carlo a. 77, Casadei Giovanni a. 60, Zanella Fausta a. 16.
MATRIMONI — Carloni Tomaso con Piori Malvina, Monti Luigi con Fabbri Pasqua, Maraldi Guglielmo con Maraldi Pia Teresa.

Principale Tipografia Bianchi-Toni - Gerente resp. Anasceci Carlo

SPUNTI DI CRONACA SPORTIVA La vittoria della bicicletta BIANCHI nella XX Settembre

La "Bicicletta Bianchi", non teme le battaglie ciclistiche e tutte le affronta, senza preoccuparsi delle particolari avversità dei percorsi, se i concorrenti o se qualche elemento antisportivo possono eventualmente falsare il risultato di una gara.

Il complesso delle gare su strada in Italia dimostra ormai, con una abbondanza stupefacente, quale e quanta sia la superiorità, su ogni altra, delle tempre macchine che escono a migliaia e migliaia, e per tutto il mondo, dal famoso stabilimento di Viale Abruzzi.

La continuità vittoriosa della "bicicletta Bianchi", e dei pneumatici Pirelli — alleanza di due magnifiche industrie nazionali — è ormai tale da aver persuaso anche il più restio a convincersi sulla base dei risultati delle corse su strada della bontà eccezionale dei due prodotti.

Ieri la "Bicicletta Bianchi", e i pneumatici Pirelli disputavano la classica e dura corsa Roma-Napoli-Roma, intitolata al XX Settembre, e ancora una volta vincevano.

Ancora una volta il vincitore Beni e la macchina vincitrice erano acclamati da una folla entusiastica nel grande Stadio di Roma.

È anche notevole il fatto che Beni, con macchina Bianchi, staccava tutti i concorrenti di ben nove minuti.

La famiglia **VERGNANO** sente il dovere di ringraziare vivamente quanti vollero prestare cure sapienti ed amorose durante la malattia della cara Estinta e desiderano apportare ogni tributo d'affetto.

AFFITTASI in via Pietro Turchi 15 appartamento con sei ambienti. Prezzo mite, comodità moderne.

Grano seme selezionato 2.^a riproduzione

ROSSO GENTILE - RIETI
PADOVANO - CALBISA
 presso Pio Ravaglia Via Tiberti 4.

LINIMENTO
"ERROSOL"
 — UNIVERSALE —
 del chimico Farmacista G. CASINI

Rinvigoritore sovrano dei muscoli, rimedio infallibile contro dolori reumatici; stocature, stordimenti, ammacature.

Esperimento con immenso successo dai dilettanti, ginnasti, rematori, atleti, corridori podisti e di tutto lo sport in genere. Trovasi in tutte le Farmacie del Regno e.

L. 2.50 la bottiglia

ANTICA FARMACIA CASINI
 BAZZANO (Bologna)



Malattie di Stomaco e Intestini

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta professore parrigiano nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di STOMACO e INTESTINI e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATHIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. GLODOVE CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, letore-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna della orina, broncospasmo per tosse, sussurri, ostialgia, emiorrania, tic doloroso, gastralgia, erampi moscolari, ed intestinali, l'isteria ecc.
 Le POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle medaglie d'oro/offerte alla prima esposizione internazionale e Congressi medici e onorate da un dono speciale della R. M. S. di Italia - S'invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei quartieri.
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

PENNA STILOGRAFICA

Merce di fallimento americano - Costa-
 via Lire 12, ora Lire 2 franco nel Regno.
 Inviare importo alla Ditta "La Crocetta", - Bologna.

Banca Piccolo Credito Romagnolo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
 SEDEI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in Brisighella, Canto, Cesena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Comacchio, Crevalcore, Lizzano, Maffiasaglia, Meldola, Merceto Saraceno, Mezzogoro, Mercatino Marecchia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Portomaggiore, Riceione S. Arcangelo, S. G. in Persiceto, Vergato.

Situazione al 31 Agosto 1912

Valore nominale dell'azione lire 20

XVII.° ESERCIZIO

Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.00

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numero di effetti in scadenza presso il Cassiere	L. 3.071.181,60	Azioni sottoscritte N. 65.070	L. 1.301.340,—
Valori di proprietà della Banca	" 3.077.887,82	Riserve speciali	" 693.904,72
Portafoglio	" 29.380.390,97		
Conti correnti attivi	" 4.118.917,01		
Operazioni attive diverse	" 659.686,76		
Anticipazioni	" 937.789,39		
Riparti	" 144.377,46		
Altre ipotec.	" 478.400,—		
Stabili di residenza	" 50.600,—		
Relativi a ricup. crediti	" 386.465,30		
	" 797.978,90		
Mobili e spese d'impianto	" 9.139.898,05		
Effetti ricevuti per l'incasso	" 1.734.678,50		
Corrisp. e Stab. sociali	" 102.508,56		
Effetti e crediti in soff.	" 9.778.882,02		
Dietini maturati sui valori	" 2.670.127,12		
Azionisti a saldo azioni	" 5.403.267,46		
Debitori diversi	" 65.633.756,—		
	" 2.645.653,76		
	" 9.636.079,80		
	" 68.167.836,80		
		Interessi attivi e profitti dell'esercizio	" 68.168.836,80

Il Segretario Generale T. BORRA ARGOLI Il Consigliere A. ZUCCHERI Il Presidente G. GIROGLI Il Sindaco di Turco C. TONOLIA Il Ragioniere Generale E. BELVEDERI

La Succursale di Cesena è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio	libero al 3 p. cento.	Riceve cambiali per l'incasso.	
" " in conto corrente con check	riscolato a 4 mesi al 3,50 p. cento.	Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.	
" " a titolo risparmio	" 4,25 "	Concede sovvenzioni sulle Casse rurali e Coop. cont.	
" " vincolato nominativo	" 4,75 "	Fa servizio di cassa per conto di terzi.	
" " a 5 mesi	" 5,25 "	Riceve depositi a custodia.	
" " a 1 anno	" 5,75 "		

MAGNETISMO



Un buon consiglio dato in tempo di cura e costantissima chiarezza, può prevenire molti mali. I risultati e gli importanti servizi resi all'umanità dalla magnetizzazione della sintonia, Signora, Signorina, Signorino, Signorino, per ogni argomento possibile, per domande, affari, di salute od altro, può rivolgersi a persona che per cortesia si incarica di prestare il servizio. Presso dei contatti: il presidente (Cassabate). Presso dei contatti: il presidente (Cassabate). Presso dei contatti: il presidente (Cassabate).
 A richiesta si spedisce gratis un opuscolo dai numerosi risultati ottenuti. Dirigete:
 Milano - Corso Vitt. Em. 31 - Prof. V. D'AMICI

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO MERANI e FIGLI
 BOLOGNA - Indipendenza, N. 22 B-F
 Telefono 18-05 raccomandata da specialisti italiani. Esposizione speciale per qualunque piede difettoso. Colore che per lontananza non potessero recare per lontananza la Prescritta Calzoleria Ortopedica bolognese che invia un paio di scarpe vecchie indicandole i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

SPECIALITÀ DEL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO-FARMACOUTICO PACELLI - LIVORNO

GATTARRO GASTRO-INTESTINALE. Dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità, si guariscono con la **Chiusa Pacelli effervescente** che è efficacissima; aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione dello stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda pepsi, carbone animale ecc. che giovano nel momento e basta Vasetti da 1,50, 2 (p. posta L. 2,25 in più).

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **Pillole Pacelli Antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2,50 a 2 (posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti si ottengono con la **Pomata Pacelli** che rinforza il bulbo capillare, e fa crescere folli e vigorosi allentando la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70 (con capsula L. 0,80) per posta L. 0,85 e 0,95.

Vendesi in tutte le farmacie, dalla farmacia Guariglia e dalla farmacia Pacelli di Livorno.
GRATIS spedisco nuovo elegante *Album delle Signore per lavori domestiche*, a chi direttamente richiede una qualunque specialità Pacelli, ed invia cartolina con risposta.

BLENNORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATINA** del Dott. CALERG - 30 anni di felice successo - Premiata alle Prime Esposizioni Italiane ed Estere - Prezzo del flacone L. 2,75 - Una completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5, franco di porto - Rivolgersi al Premiata Laboratorio Farmaceutico CALERO, Via D'Azeglio 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

Impotenza - Sterilità - Nevralgia Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottore CALERO - L. 11, cura completa di 2 mesi **UNICO DEI PREPARATI.**

Amaro Bareggi

È il più efficace **Ricoostituente Tonico Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.
 L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 - Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.
 Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici al deboli, al convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché **senza alcool**.
 Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
 E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

PISTOLA AUTOMATICA "STEYR"

a Canna Snodata ed Eiettore Automatico
 Calibro 6.35 a sette colpi - Calibro 7.65 a otto colpi



Arma di tutta precisione, a parti permutabili, con sicura, funzionamento garantito perfetto, piccola, leggera, robusta, di lunga portata.
È L'IDEALE DELLE ARMI TASCABILI DA DIFESA
 La pistola automatica - STEYR - è l'unica al mondo costruita con canna snodata e questa particolarità speciale la rende superiore a tutti gli altri modelli per la sua assoluta sicurezza di maneggio, potendosi levare automaticamente le cariche dalla pistola senza dover toccare il meccanismo di percussione.
OPUSCOLO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA
 IN VENDITA presso i migliori Armatori e presso gli Agenti Esclusivi per l'Italia e Colonia:
Léon Beaux & C. - Milano
 Società Franco-Italiana per la fabbricazione delle Munizioni da Caccia, da Tiro, da Guerra ed infini

12 Sistema Brevettato

12 fotografie al platino inalterabili della misura mm. 20 x 28 montate su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,05 di mm. 27 x 40, montate su eleganti cartoni tipo inglese o su Cartolina L. 1,20 Formata **Altezza** elegantissima fotografia montata su splendido cartone il cent. 10 moltiplicato 6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1,75

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio
 Lavoro finissimo, rasomiglianza perfetta. Al platino di cent. 10 moltiplicato 45 L. 2,50, ed olio L. 6; di cent. 45 moltiplicato 55 L. 2,50, ed olio L. 12; di cent. 50 moltiplicato 65 L. 2,50, ed olio L. 18; di cent. 60 moltiplicato 75 L. 2,50, ed olio L. 24; di cent. 75 moltiplicato 90 L. 2,50, ed olio L. 30; di cent. 90 moltiplicato 105 L. 2,50, ed olio L. 36; di cent. 105 moltiplicato 120 L. 2,50, ed olio L. 42; di cent. 120 moltiplicato 135 L. 2,50, ed olio L. 48; di cent. 135 moltiplicato 150 L. 2,50, ed olio L. 54; di cent. 150 moltiplicato 165 L. 2,50, ed olio L. 60; di cent. 165 moltiplicato 180 L. 2,50, ed olio L. 66; di cent. 180 moltiplicato 195 L. 2,50, ed olio L. 72; di cent. 195 moltiplicato 210 L. 2,50, ed olio L. 78; di cent. 210 moltiplicato 225 L. 2,50, ed olio L. 84; di cent. 225 moltiplicato 240 L. 2,50, ed olio L. 90; di cent. 240 moltiplicato 255 L. 2,50, ed olio L. 96; di cent. 255 moltiplicato 270 L. 2,50, ed olio L. 102; di cent. 270 moltiplicato 285 L. 2,50, ed olio L. 108; di cent. 285 moltiplicato 300 L. 2,50, ed olio L. 114; di cent. 300 moltiplicato 315 L. 2,50, ed olio L. 120; di cent. 315 moltiplicato 330 L. 2,50, ed olio L. 126; di cent. 330 moltiplicato 345 L. 2,50, ed olio L. 132; di cent. 345 moltiplicato 360 L. 2,50, ed olio L. 138; di cent. 360 moltiplicato 375 L. 2,50, ed olio L. 144; di cent. 375 moltiplicato 390 L. 2,50, ed olio L. 150; di cent. 390 moltiplicato 405 L. 2,50, ed olio L. 156; di cent. 405 moltiplicato 420 L. 2,50, ed olio L. 162; di cent. 420 moltiplicato 435 L. 2,50, ed olio L. 168; di cent. 435 moltiplicato 450 L. 2,50, ed olio L. 174; di cent. 450 moltiplicato 465 L. 2,50, ed olio L. 180; di cent. 465 moltiplicato 480 L. 2,50, ed olio L. 186; di cent. 480 moltiplicato 495 L. 2,50, ed olio L. 192; di cent. 495 moltiplicato 510 L. 2,50, ed olio L. 198; di cent. 510 moltiplicato 525 L. 2,50, ed olio L. 204; di cent. 525 moltiplicato 540 L. 2,50, ed olio L. 210; di cent. 540 moltiplicato 555 L. 2,50, ed olio L. 216; di cent. 555 moltiplicato 570 L. 2,50, ed olio L. 222; di cent. 570 moltiplicato 585 L. 2,50, ed olio L. 228; di cent. 585 moltiplicato 600 L. 2,50, ed olio L. 234; di cent. 600 moltiplicato 615 L. 2,50, ed olio L. 240; di cent. 615 moltiplicato 630 L. 2,50, ed olio L. 246; di cent. 630 moltiplicato 645 L. 2,50, ed olio L. 252; di cent. 645 moltiplicato 660 L. 2,50, ed olio L. 258; di cent. 660 moltiplicato 675 L. 2,50, ed olio L. 264; di cent. 675 moltiplicato 690 L. 2,50, ed olio L. 270; di cent. 690 moltiplicato 705 L. 2,50, ed olio L. 276; di cent. 705 moltiplicato 720 L. 2,50, ed olio L. 282; di cent. 720 moltiplicato 735 L. 2,50, ed olio L. 288; di cent. 735 moltiplicato 750 L. 2,50, ed olio L. 294; di cent. 750 moltiplicato 765 L. 2,50, ed olio L. 300; di cent. 765 moltiplicato 780 L. 2,50, ed olio L. 306; di cent. 780 moltiplicato 795 L. 2,50, ed olio L. 312; di cent. 795 moltiplicato 810 L. 2,50, ed olio L. 318; di cent. 810 moltiplicato 825 L. 2,50, ed olio L. 324; di cent. 825 moltiplicato 840 L. 2,50, ed olio L. 330; di cent. 840 moltiplicato 855 L. 2,50, ed olio L. 336; di cent. 855 moltiplicato 870 L. 2,50, ed olio L. 342; di cent. 870 moltiplicato 885 L. 2,50, ed olio L. 348; di cent. 885 moltiplicato 900 L. 2,50, ed olio L. 354; di cent. 900 moltiplicato 915 L. 2,50, ed olio L. 360; di cent. 915 moltiplicato 930 L. 2,50, ed olio L. 366; di cent. 930 moltiplicato 945 L. 2,50, ed olio L. 372; di cent. 945 moltiplicato 960 L. 2,50, ed olio L. 378; di cent. 960 moltiplicato 975 L. 2,50, ed olio L. 384; di cent. 975 moltiplicato 990 L. 2,50, ed olio L. 390; di cent. 990 moltiplicato 1005 L. 2,50, ed olio L. 396; di cent. 1005 moltiplicato 1020 L. 2,50, ed olio L. 402; di cent. 1020 moltiplicato 1035 L. 2,50, ed olio L. 408; di cent. 1035 moltiplicato 1050 L. 2,50, ed olio L. 414; di cent. 1050 moltiplicato 1065 L. 2,50, ed olio L. 420; di cent. 1065 moltiplicato 1080 L. 2,50, ed olio L. 426; di cent. 1080 moltiplicato 1095 L. 2,50, ed olio L. 432; di cent. 1095 moltiplicato 1110 L. 2,50, ed olio L. 438; di cent. 1110 moltiplicato 1125 L. 2,50, ed olio L. 444; di cent. 1125 moltiplicato 1140 L. 2,50, ed olio L. 450; di cent. 1140 moltiplicato 1155 L. 2,50, ed olio L. 456; di cent. 1155 moltiplicato 1170 L. 2,50, ed olio L. 462; di cent. 1170 moltiplicato 1185 L. 2,50, ed olio L. 468; di cent. 1185 moltiplicato 1200 L. 2,50, ed olio L. 474; di cent. 1200 moltiplicato 1215 L. 2,50, ed olio L. 480; di cent. 1215 moltiplicato 1230 L. 2,50, ed olio L. 486; di cent. 1230 moltiplicato 1245 L. 2,50, ed olio L. 492; di cent. 1245 moltiplicato 1260 L. 2,50, ed olio L. 498; di cent. 1260 moltiplicato 1275 L. 2,50, ed olio L. 504; di cent. 1275 moltiplicato 1290 L. 2,50, ed olio L. 510; di cent. 1290 moltiplicato 1305 L. 2,50, ed olio L. 516; di cent. 1305 moltiplicato 1320 L. 2,50, ed olio L. 522; di cent. 1320 moltiplicato 1335 L. 2,50, ed olio L. 528; di cent. 1335 moltiplicato 1350 L. 2,50, ed olio L. 534; di cent. 1350 moltiplicato 1365 L. 2,50, ed olio L. 540; di cent. 1365 moltiplicato 1380 L. 2,50, ed olio L. 546; di cent. 1380 moltiplicato 1395 L. 2,50, ed olio L. 552; di cent. 1395 moltiplicato 1410 L. 2,50, ed olio L. 558; di cent. 1410 moltiplicato 1425 L. 2,50, ed olio L. 564; di cent. 1425 moltiplicato 1440 L. 2,50, ed olio L. 570; di cent. 1440 moltiplicato 1455 L. 2,50, ed olio L. 576; di cent. 1455 moltiplicato 1470 L. 2,50, ed olio L. 582; di cent. 1470 moltiplicato 1485 L. 2,50, ed olio L. 588; di cent. 1485 moltiplicato 1500 L. 2,50, ed olio L. 594; di cent. 1500 moltiplicato 1515 L. 2,50, ed olio L. 600; di cent. 1515 moltiplicato 1530 L. 2,50, ed olio L. 606; di cent. 1530 moltiplicato 1545 L. 2,50, ed olio L. 612; di cent. 1545 moltiplicato 1560 L. 2,50, ed olio L. 618; di cent. 1560 moltiplicato 1575 L. 2,50, ed olio L. 624; di cent. 1575 moltiplicato 1590 L. 2,50, ed olio L. 630; di cent. 1590 moltiplicato 1605 L. 2,50, ed olio L. 636; di cent. 1605 moltiplicato 1620 L. 2,50, ed olio L. 642; di cent. 1620 moltiplicato 1635 L. 2,50, ed olio L. 648; di cent. 1635 moltiplicato 1650 L. 2,50, ed olio L. 654; di cent. 1650 moltiplicato 1665 L. 2,50, ed olio L. 660; di cent. 1665 moltiplicato 1680 L. 2,50, ed olio L. 666; di cent. 1680 moltiplicato 1695 L. 2,50, ed olio L. 672; di cent. 1695 moltiplicato 1710 L. 2,50, ed olio L. 678; di cent. 1710 moltiplicato 1725 L. 2,50, ed olio L. 684; di cent. 1725 moltiplicato 1740 L. 2,50, ed olio L. 690; di cent. 1740 moltiplicato 1755 L. 2,50, ed olio L. 696; di cent. 1755 moltiplicato 1770 L. 2,50, ed olio L. 702; di cent. 1770 moltiplicato 1785 L. 2,50, ed olio L. 708; di cent. 1785 moltiplicato 1800 L. 2,50, ed olio L. 714; di cent. 1800 moltiplicato 1815 L. 2,50, ed olio L. 720; di cent. 1815 moltiplicato 1830 L. 2,50, ed olio L. 726; di cent. 1830 moltiplicato 1845 L. 2,50, ed olio L. 732; di cent. 1845 moltiplicato 1860 L. 2,50, ed olio L. 738; di cent. 1860 moltiplicato 1875 L. 2,50, ed olio L. 744; di cent. 1875 moltiplicato 1890 L. 2,50, ed olio L. 750; di cent. 1890 moltiplicato 1905 L. 2,50, ed olio L. 756; di cent. 1905 moltiplicato 1920 L. 2,50, ed olio L. 762; di cent. 1920 moltiplicato 1935 L. 2,50, ed olio L. 768; di cent. 1935 moltiplicato 1950 L. 2,50, ed olio L. 774; di cent. 1950 moltiplicato 1965 L. 2,50, ed olio L. 780; di cent. 1965 moltiplicato 1980 L. 2,50, ed olio L. 786; di cent. 1980 moltiplicato 1995 L. 2,50, ed olio L. 792; di cent. 1995 moltiplicato 2010 L. 2,50, ed olio L. 798; di cent. 2010 moltiplicato 2025 L. 2,50, ed olio L. 804; di cent. 2025 moltiplicato 2040 L. 2,50, ed olio L. 810; di cent. 2040 moltiplicato 2055 L. 2,50, ed olio L. 816; di cent. 2055 moltiplicato 2070 L. 2,50, ed olio L. 822; di cent. 2070 moltiplicato 2085 L. 2,50, ed olio L. 828; di cent. 2085 moltiplicato 2100 L. 2,50, ed olio L. 834; di cent. 2100 moltiplicato 2115 L. 2,50, ed olio L. 840; di cent. 2115 moltiplicato 2130 L. 2,50, ed olio L. 846; di cent. 2130 moltiplicato 2145 L. 2,50, ed olio L. 852; di cent. 2145 moltiplicato 2160 L. 2,50, ed olio L. 858; di cent. 2160 moltiplicato 2175 L. 2,50, ed olio L. 864; di cent. 2175 moltiplicato 2190 L. 2,50, ed olio L. 870; di cent. 2190 moltiplicato 2205 L. 2,50, ed olio L. 876; di cent. 2205 moltiplicato 2220 L. 2,50, ed olio L. 882; di cent. 2220 moltiplicato 2235 L. 2,50, ed olio L. 888; di cent. 2235 moltiplicato 2250 L. 2,50, ed olio L. 894; di cent. 2250 moltiplicato 2265 L. 2,50, ed olio L. 900; di cent. 2265 moltiplicato 2280 L. 2,50, ed olio L. 906; di cent. 2280 moltiplicato 2295 L. 2,50, ed olio L. 912; di cent. 2295 moltiplicato 2310 L. 2,50, ed olio L. 918; di cent. 2310 moltiplicato 2325 L. 2,50, ed olio L. 924; di cent. 2325 moltiplicato 2340 L. 2,50, ed olio L. 930; di cent. 2340 moltiplicato 2355 L. 2,50, ed olio L. 936; di cent. 2355 moltiplicato 2370 L. 2,50, ed olio L. 942; di cent. 2370 moltiplicato 2385 L. 2,50, ed olio L. 948; di cent. 2385 moltiplicato 2400 L. 2,50, ed olio L. 954; di cent. 2400 moltiplicato 2415 L. 2,50, ed olio L. 960; di cent. 2415 moltiplicato 2430 L. 2,50, ed olio L. 966; di cent. 2430 moltiplicato 2445 L. 2,50, ed olio L. 972; di cent. 2445 moltiplicato 2460 L. 2,50, ed olio L. 978; di cent. 2460 moltiplicato 2475 L. 2,50, ed olio L. 984; di cent. 2475 moltiplicato 2490 L. 2,50, ed olio L. 990; di cent. 2490 moltiplicato 2505 L. 2,50, ed olio L. 996; di cent. 2505 moltiplicato 2520 L. 2,50, ed olio L. 1002; di cent. 2520 moltiplicato 2535 L. 2,50, ed olio L. 1008; di cent. 2535 moltiplicato 2550 L. 2,50, ed olio L. 1014; di cent. 2550 moltiplicato 2565 L. 2,50, ed olio L. 1020; di cent. 2565 moltiplicato 2580 L. 2,50, ed olio L. 1026; di cent. 2580 moltiplicato 2595 L. 2,50, ed olio L. 1032; di cent. 2595 moltiplicato 2610 L. 2,50, ed olio L. 1038; di cent. 2610 moltiplicato 2625 L. 2,50, ed olio L. 1044; di cent. 2625 moltiplicato 2640 L. 2,50, ed olio L. 1050; di cent. 2640 moltiplicato 2655 L. 2,50, ed olio L. 1056; di cent. 2655 moltiplicato 2670 L. 2,50, ed olio L. 1062; di cent. 2670 moltiplicato 2685 L. 2,50, ed olio L. 1068; di cent. 2685 moltiplicato 2700 L. 2,50, ed olio L. 1074; di cent. 2700 moltiplicato 2715 L. 2,50, ed olio L. 1080; di cent. 2715 moltiplicato 2730 L. 2,50, ed olio L. 1086; di cent. 2730 moltiplicato 2745 L. 2,50, ed olio L. 1092; di cent. 2745 moltiplicato 2760 L. 2,50, ed olio L. 1098; di cent. 2760 moltiplicato 2775 L. 2,50, ed olio L. 1104; di cent. 2775 moltiplicato 2790 L. 2,50, ed olio L. 1110; di cent. 2790 moltiplicato 2805 L. 2,50, ed olio L. 1116; di cent. 2805 moltiplicato 2820 L. 2,50, ed olio L. 1122; di cent. 2820 moltiplicato 2835 L. 2,50, ed olio L. 1128; di cent. 2835 moltiplicato 2850 L. 2,50, ed olio L. 1134; di cent. 2850 moltiplicato 2865 L. 2,50, ed olio L. 1140; di cent. 2865 moltiplicato 2880 L. 2,50, ed olio L. 1146; di cent. 2880 moltiplicato 2895 L. 2,50, ed olio L. 1152; di cent. 2895 moltiplicato 2910 L. 2,50, ed olio L. 1158; di cent. 2910 moltiplicato 2925 L. 2,50, ed olio L. 1164; di cent. 2925 moltiplicato 2940 L. 2,50, ed olio L. 1170; di cent. 2940 moltiplicato 2955 L. 2,50, ed olio L. 1176; di cent. 2955 moltiplicato 2970 L. 2,50, ed olio L. 1182; di cent. 2970 moltiplicato 2985 L. 2,50, ed olio L. 1188; di cent. 2985 moltiplicato 3000 L. 2,50, ed olio L. 1194; di cent. 3000 moltiplicato 3015 L. 2,50, ed olio L. 1200; di cent. 3015 moltiplicato 3030 L. 2,50, ed olio L. 1206; di cent. 3030 moltiplicato 3045 L. 2,50, ed olio L. 1212; di cent. 3045 moltiplicato 3060 L. 2,50, ed olio L. 1218; di cent. 3060 moltiplicato 3075 L. 2,50, ed olio L. 1224; di cent. 3075 moltiplicato 3090 L. 2,50, ed olio L. 1230; di cent. 3090 moltiplicato 3105 L. 2,50, ed olio L. 1236; di cent. 3105 moltiplicato 3120 L. 2,50, ed olio L. 1242; di cent. 3120 moltiplicato 3135 L. 2,50, ed olio L. 1248; di cent. 3135 moltiplicato 3150 L. 2,50, ed olio L. 1254; di cent. 3150 moltiplicato 3165 L. 2,50, ed olio L. 1260; di cent. 3165 moltiplicato 3180 L. 2,50, ed olio L. 1266; di cent. 3180 moltiplicato 3195 L. 2,50, ed olio L. 1272; di cent. 3195 moltiplicato 3210 L. 2,50, ed olio L. 1278; di cent. 3210 moltiplicato 3225 L. 2,50, ed olio L. 1284; di cent. 3225 moltiplicato 3240 L. 2,50, ed olio L. 1290; di cent. 3240 moltiplicato 3255 L. 2,50, ed olio L. 1296; di cent. 3255 moltiplicato 3270 L. 2,50, ed olio L. 1302; di cent. 3270 moltiplicato 3285 L. 2,50, ed olio L. 1308; di cent. 3285 moltiplicato 3300 L. 2,50, ed olio L. 1314; di cent. 3300 moltiplicato 3315 L. 2,50, ed olio L. 1320; di cent. 3315 moltiplicato 3330 L. 2,50, ed olio L. 1326; di cent. 3330 moltiplicato 3345 L. 2,50, ed olio L. 1332; di cent. 3345 moltiplicato 3360 L. 2,50, ed olio L. 1338; di cent. 3360 moltiplicato 3375 L. 2,50, ed olio L. 1344; di cent. 3375 moltiplicato 3390 L. 2,50, ed olio L. 1350; di